

Studi Arabi e Islamici

in memoria di

Matilde Gagliardi

a cura di Paolo Branca e Vermondo Brugnatelli

ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE
Sezione Lombarda

Milano 1995

INDICE

PRESENTAZIONE di Mario Scalise	vii
G. Favaro (Istituto Teologico PIME - Milano) <i>L'intenzionalità dialogica nella vita e nell'opera di Matilde Gagliardi</i>	1
M. Borrmans (PISAI - Roma) <i>I diritti dell'uomo e le istituzioni islamiche</i>	15
P. Branca (Università Cattolica di Milano) <i>L'Islam delle origini e la guerra. Analisi del concetto di ġihād nel Corano e nella Carta di Medina</i>	43
V. Brugnatelli (IsMEO - Milano) <i>L'islamizzazione dei Tuareg alla luce dei dati linguistici</i>	63
E. Fasana (Università di Trieste) <i>Il culto dei santi e il ruolo delle confraternite nella diffusione dell'Islam "periferico"</i>	75
G. Finazzo (Università di Milano) <i>Il trattato di pace fra il Granducato di Toscana e la Reggenza di Tripoli di Barberia (21 aprile 1821)</i>	115
A. A. Jabbar (Università di Trento) <i>L'inquietudine della modernità nella società arabo-islamica</i>	123
L. Mohamed Said (IsMEO - Milano) <i>Una poesia di Naġīb Surūr</i>	141
F. Pennacchietti (Università di Torino) <i>Gesù e Bālwān bin Ḥafṣ bin Daylam, il sultano risuscitato</i>	145
C. Sarnelli Cerqua (Istituto Universitario Orientale - Napoli) <i>Principali centri di diffusione della cultura nei primi secoli dell'Islam</i>	173
E. Steinmann (IsMEO - Milano) <i>Le conoscenze degli Arabi del 9° secolo sulla locusta migratoria alla luce di un dato lessicografico</i>	181
V. Strika (Istituto Universitario Orientale - Napoli) <i>"Il dottor Ibrāhīm", una tangente poliglotta irachena degli anni trenta</i>	189
M. Vallaro (Università di Torino) <i>"Ma che, parlo arabo?" Considerazioni sull'asserita difficoltà della lingua araba</i>	209

Gesù e Bālwān bin Ḥafṣ bin Daylam, il sultano risuscitato¹

Fabrizio A. Pennacchietti
(Università di Torino)

1. Il manoscritto miscelaneo Gotha orient. A 2212 conserva nei fogli 2b-9a² l'unica versione in poesia araba di una leggenda islamica poco conosciuta in Occidente³: il "Racconto del teschio". Eccone in breve il contenuto: un giorno Gesù interrogò un teschio trovato per caso in aperta campagna. Il teschio gli raccontò di essere stato un potente re idolatra e gli descrisse i tormenti sofferti nella tomba e nell'inferno. Scosso da questa descrizione, Gesù pregò Iddio e ne ottenne la risurrezione del defunto. Il risuscitato, riconoscente, si convertì alla vera fede e si ritirò a vita eremitica.

In Oriente tale leggenda ha avuto una grandissima diffusione, grazie soprattutto al fatto di essere stata tradotta in versi dal celebre poeta mistico persiano Farīdoddīn 'Aṭṭār (1119-1230?).⁴ Dal persiano essa è stata poi ritradotta, sempre

1 Ricerca effettuata con fondi erogati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Ringrazio il Dr Helmut Claus, direttore della Forschungs- und Landesbibliothek Gotha, per avermi concesso di pubblicare il manoscritto orient A 2212, fol. 2b-9a. Sono pure grato al Prof. Otto Jastrow dell'Università di Heidelberg per l'aiuto che mi ha generosamente offerto a Gerusalemme rivedendo la prima metà della mia traduzione del poema qui presentato, e al Dr. Vermondo Brugnattelli per i suoi preziosi consigli.

2 Cf. Pertsch *Gotha*, IV (1883), p. 232.

3 Alla versione araba del "Racconto del teschio" hanno accennato in modo piuttosto fugace Chauvin *Mille et une nuits* 75-76; Asín Palacios *Logia et agrapha* 423-431; Levi della Vida *Vida Gesù e il teschio* 196-201; Sidersky *Légendes* 148; Massignon *Parole donnée* 380; Khoury *Wahb b. Munabbih* 253; e Knappert *Islamic legends* 174-176.

4 Cf. Žukovskij *Legenda*; Pennacchietti *Fonti cristiane*.

in poesia, in numerose lingue dell'area di cultura irano-islamica, quali il turco ciaghatay (nel 1368), il turco di Anatolia (nel 1548) e il kazako.⁵ Per altre vie il poemetto persiano è stato reso in versi urdu e georgiani⁶ e, tramite la letteratura orale curda,⁷ esso è entrato a far parte anche del folclore cristiano neoaramaico della Turchia sudorientale e dell'Iraq settentrionale.⁸

Testimoni della diffusione del "Racconto del teschio" sul versante arabo sono, oltre al poema che qui pubblichiamo, varie redazioni in prosa che sono state composte sia in ambiente islamico, sia in ambiente arabo-cristiano.⁹ Alcune delle versioni in prosa arabo-islamiche¹⁰, come pure questo poema (str. n. 11), fanno risalire la leggenda a Ka'b al-Aḥbār, un letterato del VII secolo che, con il contemporaneo Wahb bin Munabbih,¹¹ viene considerato la più antica autorità in tema di tradizioni islamiche relative al mondo israelitico e cristiano.

Mentre le versioni arabo-islamiche in prosa non riportano, salvo una, il nome del sultano risuscitato, quelle islamiche non arabe lo chiamano Giumgium o Giumgiumé, da *gumguma* che

5 Cf. Pennacchietti *Teschio redivivo* 104.

6 Cf. Pennacchietti *Teschio redivivo* 104; Givishvili - Lazarevi, *Junjum*.

7 Cf. Socin *Kurdische Sammlungen*, pp. 174-180, 197-202: xxxix. *König Dschindschima*.

8 Cf. Pennacchietti, *Versione neoaramaica*; idem, *Teschio redivivo*.

9 Cf. i manoscritti Levi della *Vida Vaticano* n. 1191 e 1362, Pertsch *Gotha* I, n. 95; III, n. 1740; IV, n. 2736, 2737, 2757, 2760. Le versioni in prosa araba del "Racconto del teschio" sono state oggetto della tesi di laurea in Lingua e Letteratura Araba (*La leggenda islamica del teschio redivivo nelle fonti arabe*) che la studentessa Bianca Torta ha discusso in data 11.10.1994 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. La studentessa Emanuela Braida, laureatasi il 6.07.1994, ha invece studiato le versioni cristiane della stessa leggenda redatte in arabo (*garshuni*) e in siriano.

10 Cf. i manoscritti Levi della *Vida Vaticano* n. 1191 e Pertsch *Gotha* I, n. 95, e IV, n. 2736 e 2737, nonché Asín Palacios *Logia et agrapha* n. 102 quater, pp. 424-425, e Levi della *Vida Gesù e il teschio* 198-201. Una versione indetifica il trasmettitore della leggenda in Wahb bin Munabbih: Asín Palacios *Logia et agrapha* n. 102 ter, p. 424, cf. Khoury *Wahb b. Munabbih* 253.

11 Cf. Khoury *Wahb b. Munabbih*.

in arabo significa “teschio”. A loro volta le versioni cristiane in arabo, siriano e neoaramaico attribuiscono al sultano il nome di Arsanis, circostanza che potrebbe spiegarsi supponendo una contaminazione con la storia di S. Arsenio il Grande, eremita del deserto egiziano.¹² Sia le versioni musulmane sia quelle cristiane tendono d'altronde a presentare il sultano come un idolatra di origine israelitica.¹³ Al contrario l'autore del nostro poema, d'accordo con Abū Bakr aṭ-Ṭarṭūṣī (1059-1126), uno letterato arabo-spagnolo che dedica al nostro teschio poche righe nel suo *Sirāġ al-mulūk* “La lampada dei re”, identifica il sultano risuscitato in Bālwan bin Ḥafṣ bin Daylam (str. n. 55), un favoloso personaggio che aṭ-Ṭarṭūṣī qualifica come re dello Yemen.¹⁴

Il poema che presentiamo è di autore ignoto. Si tratta di un componimento strofico di 257 linee, che si articola in 128 strofe, ognuna delle quali è formata da una coppia di versi, a loro volta costituiti da due emistichi in *raġaz* dimetro. Lo schema delle rime è il seguente: *bbba, ccca, ddda* ecc., ossia i primi tre emistichi (detti *ġuṣun* o *aġṣān* “ramoscelli”) hanno la stessa rima¹⁵, mentre il quarto emistichio (detto *simṭ* “filo della collana” o *qufl* “catenaccio”) rima con il quarto emistichio di ogni altra strofa; nel caso specifico esso rima in *-mā*, per es. *ġamġamā*. Delle 128 strofe tre sono costituite di 3 soli emistichi: str.12, 20, 33. Tra le strofe 30/31 si trova un

12 Cf. Pennacchietti *Teschio redivivo* 127-129. Secondo la versione georgiana della leggenda il sultano si chiama Giumgiumé come nella versione persiana, ma il ruolo di Gesù viene in questo caso assegnato a S. Gregorio l'Illuminatore (III-IV sec.), cf. Givishvili - Lazarevi, *Jumjum*. Ringrazio il Prof. K. G. Tsereteli per avermi fornito la traduzione in russo del testo georgiano. Quest'ultimo consiste di una trentina di strofe e non comprende il miracolo della risurrezione.

13 Per es. nel manoscritto Pertsch *Gotha* IV, n. 2757 il sultano afferma di appartenere al popolo di Mosé (fol. 107b); in quello tradotto da Levi della Vida *Gesù e il teschio* p. 201 egli afferma di essere vissuto al tempo del profeta Daniele.

14 Nel testo di aṭ-Ṭarṭūṣī il nome del sultano non suona Bālwan, bensì Balwām bin Ḥafṣ e non è seguito dal papponimo Daylam, cf. Asín Palacios *Logia et agrapha* n. 102 bis, pp. 423-424.

15 Fanno eccezione solo le strofe n. 1 e 10.

emistichio isolato; un verso isolato si trova tra le strofe 43/44 e un altro tra le strofe 103/104.

2. Il "Poema del teschio" si articola attorno a due miracoli che la tradizione islamica attribuisce a Gesù: quello della restituzione della favella a un cranio e quello della risurrezione a partire da esso del relativo defunto. Il testo si suddivide pertanto in tre sezioni, di cui la centrale, che è anche la più estesa, è costituita dal racconto che il teschio fa a Cristo che lo interroga.

A - Dopo un prologo di prammatica che si apre e si chiude con un saluto al Profeta Muḥammad "Decoro delle lettere" (str. n. 1-10) e in cui viene enunciato il titolo del poema (*qiṣṣat ḡamḡamā ma'a 'Iṣā bnū Maryamā* "La storia del teschio con Gesù figlio di Maria", str. n. 10), il componimento procede con la descrizione del teschio e dello stupore che esso suscita in Gesù. Il Profeta rivolge a quel misero resto umano una lunga e prolissa serie di domande, chiedendogli ogni sorta di informazione sulla sua identità (strofe n. 11-45).

B1 - Nella prima parte della sua risposta (str. n. 46-84) il teschio descrive lo sfarzo della sua vita sulla terra. Qui viene svolto per ben 39 strofe il tema della vanità dei piaceri e della gloria terrena.

B2 - Nella seconda parte (str. n. 85-94) il teschio narra in che modo è deceduto e come ha incontrato l'Angelo della morte.

B3 - Nella terza parte del racconto (str. n. 95-113) il teschio descrive l'incontro nella tomba con i due angeli inquisitori Munkar e Nakir e rivela i tormenti che gli sono stati inflitti nell'inferno. Il poema riflette fedelmente l'escatologia del Corano. Alle strofe n. 86-87 viene menzionato l'angelo Azra'il (Cor. 32,11); alle strofe n. 95-99 si allude agli angeli Munkar e Nakir (Cor. 50,17); alle strofe n. 103-104 vengono nominati gli Zabani'a, i custodi del Fuoco (Cor. 96,18); alla strofa n. 112 si parla del sozzo miscuglio di liquido ribollente che bevono i dannati (Cor. 14,17-18; 37,67; 38,58) e dei frutti dell'albero infernale Zaqqu'm da cui essi traggono alimento (Cor. 37,62-65). Inoltre alla strofa n. 110 si accenna alle sette porte della ge'enna (Cor. 15,44), tre delle quali (Sair, Giahim e

Saqar) sono nominate rispettivamente alle strofe n. 101, 102 e 111.¹⁶

C - Il racconto si conclude con la richiesta di intercessione che il teschio rivolge a Gesù, con il miracolo della risurrezione operato da Cristo e con la conversione di Bālwān bin Ḥafṣ bin Daylam, il quale visse ancora settanta anni ritirandosi in un eremo (str. n. 114-122). L'accento all'espiazione dei peccati commessi in vita con una lunga pratica dell'asceti (str. n. 122) è l'unico ed esile indizio presente nel poema circa le remote origini cristiane di questa leggenda islamica¹⁷, indizio che è però sfuggito al fine intuito di Levi della Vida.¹⁸

Segue un epilogo di sei strofe (str. n. 123-128) che contiene un saluto al Profeta Muḥammad, "Luna della perfezione".

3. Il poema è stato vergato in una scrittura araba magrebina fitta ed elaborata, completamente vocalizzata ma di non facile lettura; la lingua può essere definita "arabo medio" di epoca medievale, con frequenti concessioni al lessico e alla morfologia dei dialetti arabi parlati nell'Africa nord-occidentale. Il prefisso della 1^a pers. sing. dell'incompiuto è, per esempio, costantemente rappresentato da *na-/nu-*¹⁹, mentre la 1^a pers. plur. richiede l'aggiunta del suffisso plurale *-ū* (str. n. 103 *naṭūfū* "noi giriamo").²⁰ L'aggettivo interrogativo è *āṣ* "quale (è)?" (str. n. 18 e 19).²¹

Non mancano nel poema versi particolarmente oscuri, che pongono ardui problemi di interpretazione: alcuni abbiamo cercato di tradurli *ad sensum* riproducendoli in corsivo, altri li abbiamo lasciati senza traduzione, affidandoli a chi è più capace ed esperto di noi.

16 Cf. Saccone *Il Libro della Scala* 108, cap. 71, § 176, e nota n. 176 a p. 150.

17 Si veda Pennacchietti *San Giorgio*; idem *Fonti cristiane*.

18 Cf. Levi della Vida *Leggende* 150.

19 Per es. str. n. 18 *narāk*, 51 *naqūl*, 54 *numayyiz*, 70 *nahummā*, 85 *naḡtasil*, 88 *nandafan*, 94 *na'tabir*, 107 *naḡtaraq*, 109 *naṣtakā*, 115 *naslimā*, 124 *naṭnī*, 125 *naḡtim*, 126 *natakallam*.

20 Cf. Vocke *Malḡûn-Poesie* 60; Contini, *Prefissi*.

21 Cf. Vocke *Malḡûn-Poesie* 62-63.

hāḏihi qaṣīdat al-ḡumḡuma
Questo è il poema del teschio.

1)

subhān man rafa' as-samā
wa-zayyanhā bi-l-anḡumā
ṣallū 'alā zayn al-ḥurūf
li-llāhi yā bnu 'ādamā

Gloria a chi ha sollevato il cielo
e lo ha decorato di stelle!
Pregate Iddio per il "Decoro delle
lettere", o figlio <sic> di Adamo!

2)

subhānahu subhānahu
hāḏā l-malik mā a'azzahu
wa-lā ilāha ḡayrahu
qad rabb ar-rizq wa-aqsamā

A Lui la gloria, la gloria a Lui!
Quanto è grande questo re!
Non v'è dio oltre a Lui.
Ha in mano i benefici e li distri-
buisce.

3)

ya'lam ḡāfiyāt ahl aḏ-ḏamīr
huwa s-samī' huwa l-baṣīr
huwa l-laṣīf huwa l-ḡabīr
li-kulli sirrin muktimā

Conosce i segreti dei coscienti.
Lui tutto ascolta, tutto Lui vede,
Lui è benevolo e tutto sa
di ogni segreto nascosto.

4)

min sirr asrār al-qadīr
qaddar wa-ḡkam bi-mā yaṣīr
aṣ-ṣams wa-l-badr al-munīr
ma'a kawākib al-anḡumā

In virtù dell'arcano del Potente
stabiliscono e decidono ciò che
avviene
il sole e la luna luminosa
assieme alle sfere delle stelle.

5)

aṣ-ṣamsu taḡrī kull al-yōm
bi-'ilm 'allām al-'ulūm
wa-l-badru yaṣla' wa-n-nuḡūm
wa-ḡamī' al-aṣyā turḡamā

Il sole corre tutto il giorno
col sapere del Sapiente di ogni
scienza.
Sorgono la luna e le stelle
e ogni cosa viene spiegata.

6)

a'lā s-samā' a ḏā r-ra' ūf
'imra li-man yaṣīf
fīhā l-malā' ika l-maṣfūf

Innalzò il cielo quel Miseri-
cordioso
come un edificio per chi con-
templa.
In esso abitano le schiere degli
angeli

Gesù e Bālwān bin Ḥafs bin Daylam, il sultano risuscitato

wa-l-anbiyā l-mukarramā

assieme agli onorati profeti.

7)

*wa-r-ra'd yusabbih lā maḥāl
b-ism al-muḥaymin ḡī l-ḡalāl
munṣī s-saḥāb at-tiqāl
wa-'awāṣif rīḥi muẓlimā*

Il tuono glorifica senza indugio
il nome del Signore eccelso
che produce le nuvole pesanti
e le oscure tempeste di vento.

8)

*ḡū l-kibriyā wa-l-ḡabra' ūt
yā sāmi'un ḡī l-'ankabūt
min bayn ḥīṭān al-buyūt
kayfa taḥarrak muqdimā*

O Sublime e Potente,
Tu che ascolti persino il ragno
tra le pareti delle case
come si muove avanzando.

9)

*quddūs quddūsun as-salām
wa-hwa ḥattā lā yanām
subḥān man yuḥyī l-'uzām*

Santa, santa è la Pace.
Lui non dorme affatto.
Gloria a chi risuscita le ossa

<f. 3a>

wa-hya ramīm muḥaṣṣamā

che erano putride e rotte.

10)

*ṣallū 'alā zayn al-ḥurūf
li-llāhi yā bnū 'ādamā
ḥādīhi qiṣṣat ḡamḡamā
ma'a 'īṣā bnū maryamā*

Pregate Iddio per il "Decoro delle
lettere", o figlio <sic> di Adamo!
Questa è la storia del teschio
e di Gesù figlio di Maria.

11)

*'an ka'b al-aḥbār fī ṣ-ṣaḥīḥ
fī yawmūn qad kān al-masīḥ
qāl innahu ḥaraḡ al-masīḥ
tilāhu yaḡid ḡamḡamā*

Fu trasmessa da Ka'b al-Aḥbār
sui tempi in cui viveva Cristo.
Raccontò che Gesù un giorno uscì
ed ecco trovò un teschio.

12)

*tilāh bi-na'yin ḡāfiyā
ṣānhā fī arḡin ḥāliyā*

Ecco un nunzio di morte.
Iddio lo conservò nella terra
deserta,
lo privò della sua bellezza, e lì
giacque.

afnā ḡamālah wa-rtamā

13)

*afnā ḡamālah wa-ntaṣar
lā laḥm lā sāqa lā ṣa'ar
lā 'ayna tazmaq bi-ṣ-ṣafar
lā anfun wāqif lā damā*

Perdette la sua bellezza e giacque
senza carne, né gambe, né capelli,
né occhi che guardino di sottocchi,
né naso ritto, né sangue.

- 14)
*lā anfa wāqif yā insān
 lā famun yanfiq bi-l-lisān
 zallū l-maṣāḥin wa-s-sanān
 muḥalḥalā mufarramā*
- Senza naso ritto, o uomo,
 né bocca che parli con la lingua;
 i molari e i denti scivolarono via,
 si sono staccati e sbriciolati.
- 15)
*min al-bu'di tazhar fī n-nahār
 li-miṭli ṣaḥrin min ḥiḡār
 min dāḥilhā sakn al-ḡubār
 wa-l-'ankabūt astalzamā*
- Da lontano alla luce esso appare
 come un masso di roccia con
 dentro un ricettacolo di polvere
 in cui si annida un ragno.
- 16)
*kāna mā kānat wa-llāhā
 bihā wa-lā ra' tu minhā
 saqṭat ṣifātu kulluhā
 qāl lanā bnu maryamā*
- “Per Dio, avvenne ciò che
 avvenne,
 ma non ho visto alcunché di
 simile.
 Tutti i suoi tratti sono svaniti”
 ci disse il Figlio di Maria.
- 17)
*qāla bnu maryam dā l-'aḡab
 yā ḡamḡamā li-man tansab
 min ayyi fatla taltaḥab
 hal 'arabī aw mu'ḡimā*
- Stupito gli disse il Figlio di Maria:
 “O teschio, da chi discendi tu?
 Da che stoppino prendi fuoco?
 Sei arabo oppure straniero?”
- 18)
*yā ḡamḡamā āṣ dā narāk
 al-yawm rūḥak fī l-aflāk
 lā laḥm lā ḡald kasāk
 wa-lā ṣa'ar muḥaylimā*
- “O teschio, com'è che ti vedo?
 Oggi il tuo spirito è nei cieli.
 Non ti ricopre né carne né pelle
 né chioma abbondante.”
- 19)
*yā ḡamḡamā ṣif li l-bunyā
 w-āṣ kāna fi 'lak fī d-dunyā
 hal kunt min ahli l-bādiyā
 aw ḥanafīyan muslimā*
- “O teschio, descrivimi com'eri
 fatto <f. 3b>
 e quali furono le tue azioni nel
 mondo.
 Fosti di stirpe beduina
 o un buon musulmano?
- 20)
*sa'altuka yā ḡamḡamā
 hal kunta sāfik li-d-dimā
 'aqqād ḍarrāb bi-l-ashumā*
- Ti chiedo o teschio,
 se sei stato un assassino
 oppure un mago e un indovino.

- 21)
hal kunta sulṭān aw wazīr
hal kunta qāyid aw amīr
hal kunta marḥūm aw šarīr
al-ḥalqu minka nhašamā
- Fosti tu un re o un ministro,
fosti un capo o un principe,
fosti pietoso o malvagio,
il tuo organismo si è consunto.
- 22)
hal kunta fāzi' aw za'īm
hal kunta baḥīlun aw karīm
hal kunta min ahl al-wahīm
tasğud li-man ḥalqa s-samā
- Fosti codardo o intraprendente,
Fosti avaro o generoso,
Fosti un uomo di fede
che adora chi cred il cielo?
- 23)
hal kunta min ahl al-ğahīm
tasqā ku' ūs al-ḥamīm
- Sei uno dell'inferno
a cui versano coppe d'acqua
bollente?
- hal kunta min ahl an-na'īm*
fī ryāḍ allāhi mun'imā
- Sei uno dei beati
nell'ameno giardino di Dio?
- 24)
hal kunta tašna' fī l-ḥadīd
hal kunta baladīyan blīd
hal kunta munqaṭi' farīd
hal kunta šāhib širdimā
- Lavorasti con il ferro?
Fosti un contadino ignorante?
Fosti un asceta solitario?
Fosti a capo di una truppa?
- 25)
hal kunta taṭ'im aṭ-ṭa'ām
hal kunta ḍarrāb as-sihām
hal kunta ḥurran aw ġulām
aw aswad ḥabšī ḍamḍamā
- Distribuivi il cibo ai poveri?
Facevi l'indovino?
Fosti libero oppure schiavo
o un nero etiope servile?
- 26)
hal kunta ta'rağ bi-l-kirā'
hal kunta aṭṭaṣ bi-l-qirā'
hal kunta mu' min mūtaği'
alamā l-abraş wa-l-muğdamā
- Zoppicavi tu con le gambe?
Fosti affetto dalla rogna?
Fosti un credente che patisce
le pene del lebbroso e del
mutilato?
- 27)
hal kunta qaṭṭā' aṭ-ṭarīq
hal kunta 'addār ar-rafiq
hal kunta min ahl as-sawīq
tašba' ḥadīṭin mun'imā
- Fosti un predone della strada?
Fosti clemente con i compagni?
Fosti un produttore di farina
che era pieno di bei discorsi?

- 28)
hal kunta qaddār al-qudūr Facevi il riparatore di pentole?
hal kunta taşşād bi-ṭ-ṭuyūr Andavi a caccia di uccelli?
hal kunta bannāy al-quşūr Facevi il costruttore di castelli
ṭayb al-'alālt taḥkumā dotati di belle stanze?
- 29)
hal kunta fī fi'lak qabīḥ Fosti odioso nelle tue azioni? <f. 4a>
hal kunta 'ağamī aw faşṭīḥ Fosti incomprensibile o eloquente?
hal kunta fārisan malīḥ Fosti un provetto cavaliere
ṭayyib al-mal'ab taḥşumā che si batte bene sul campo?
- 30)
hal kunta min ahl aş-şurūr Fosti un entusiasta
hal kunta min ahl al-umūr oppure un affarista?
hal kunta fī ḥukmak tağūr Fosti ingiusto nel giudicare
taḥkum bi-ḥukmin muzlimā pronunciando inique sentenze?
nādīnī yā ġamğamā "Dimmelo, o teschio!"
- 31)
hal kunta muslim damşaqī Fosti un musulmano di Damasco?
hal kunta mu' min muttaqī Fosti tu un pio credente?
hal kunta fāğir wa-şaqī Fosti insolente e miserabile,
ğaşşām saffāk ad-dimā prepotente, spargitore di sangue?
- 32)
hal kunta musmi' aw faşṭīḥ Recitavi o pronunciavi discorsi?
hal kunta bi-l-'aql ar-rağīḥ Fosti un uomo giudizioso?
hal kunta aḥmaq aw qabīḥ Fosti uno stolto o un malvagio
lā ta'qil wa-lā tafhamā che non ragiona e non capisce.
- 33)
hal kunta bi-lsān faşṭīḥ Hai avuto una lingua eloquente,
dū bahğatin wağḥ as-samīḥ gradevole e magnanima?
maşğūl alsānak muzlimā O la tua lingua era male impegnata?
- 34)
hal kunta ḥarrār al-ḥarīr Fosti tu un filatore di seta?
hal kunta ḡarrāb an-nafir Facesti il trombettiere?
hal kunta tabruz yawm al-hadīr Ti esponevi nei giorni di tumulto?

fī l-ḥīn taḥḍur baynahumā

Comparivi allora in mezzo alla gente?

35)

*hal kunta falkī fī n-nuḡūm
tanẓur wa-taḥsub kulla yōm*

Fosti tu un astrologo
che scruta e calcola tutto il
giorno?

*hal kunta min ahli l-'ulūm
aw kuntā ḥaḡḡām ad-damā*

Fosti tu un uomo di scienza
oppure un salassatore di sangue?

36)

*hal kunta ṭāḡī munhamir
min ahl 'abbād al-qamar
hal kunta šarrāb al-ḥamar
ta'mal ma'āšī talzamā*

Fosti tu un tiranno oppressivo,
adoratore della luna?

Fosti tu un bevitor di vino
che commette peccati ostina-
tamente?

37)

*hal kunta insān šafīq
mašhūr ṭaḥḥān ad-daqī
hal kunta lišš 'alā ṭ-ṭarīq
taḡlis 'alayhā taḥḡumā*

Fosti un uomo misericordioso?
Fosti noto come mugnaio?
Fosti un predone della strada
che si apposta per attaccare?

38)

*hal kunta šāni' tastafid <sic>
bi-kīrak tašna' fī l-ḥadīd*

Fosti un abile apprendista
che lavora il ferro con il suo
mantice? <f. 4b>

*hal kunta baḥīl aw šarīd
aw kunta ṭabbāḥ al-aṭ'imā*

Fosti un avaro o un vagabondo
oppure fosti un cuoco di vivande?

39)

*hal kunta hattāf al-hutūf
min ahl al-mazāmīr wa-d-dufūf*

Fosti un recitatore di motti,
uno che suona il piffero e il
tamburino
e che esegue canti e batte le mani,
uno che recita per divertire?

*ahl al-maqām wa-l-kufūf
ḥātif ka'annak mun'imā*

40)

*hal kunta ḥayyāṭ al-libās
taqta' wa-ta'raf bi-l-qiyās
hal kunta šāni' li-n-nuḥās
kulla šanī'in taḥkumā*

Fosti un sarto di vestiti
che taglia e conosce le misure?
Fosti tu un ramaio
esperto in ogni lavorazione?

41)

hal kunta fī dār al-ḡurūr

Nel mondo della vanità

*tūšim li-n-nisā fi šudūr
hal kunta rāyas fi l-buḥūr
subḥāna rabbī ya'lamā*

hai tatuato le donne sul petto?
Fosti tu un capitano sui mari?
Ma Iddio, che sia lodato, ne sa di
più.

42)
*hal kunta rāyas fi l-baḥar
min fawq aflāk tantazar
bi-l-ḡam' abdū lī l-ḥamar
muḥallal wa-maḥarramā*

Un capitano fosti sul mare
che attende sulle navi?
*In quantità mi portavano il vino,
non importa se lecito o proibito.*

43)
*hal kunta dārib li-l-firāḥ
ta'mal rīḥan fi ruwāḥ
bih al-ḥawādir tastarāḥ
huwa lak rabḥun mun'ima*

Fosti un organizzatore di feste
che faceva alitare il profumo
sicché gli ospiti trovassero ristoro?
Esso fu per te un ottimo
guadagno.

*mā smuka wa-smu abīk
hal tanṭuq yā ḡamḡamā*

Qual è il tuo nome e quello di tuo
padre? Me lo dirai, o teschio?

44)
*qaṣṣiṣ wa-ṣaḥḥiḥ fi l-ḥiṭāb
'īsā bnu maryam yā aṣḥāb
lammā tawaḡḡab fi l-ḡawāb
li-dā l-ḡamḡamā ḥisn kallamā*

Racconta e sii veritiero nel tuo
dire!".
Gesù figlio di Maria, o amici,
quando si decise a rispondere
parlò a quel teschio con bene-
volenza.

45)
*'īsā bnu maryam kayfa ṣaḡā
bi-l-umūr wa-arḡab fi d-du'ā
qāla nṭaq lahu musri'ā
yā ḥalāl asri' min al-ḥamā*

Gesù figlio di Maria si mostrò ben
disposto e intercedette pregando.
Affrettandosi gli parlò e disse:
"Presto, o amico, sollevati dal
fango!"

46)
*naṭqat li-'īsa yā kirām
dā l-ḡamḡamā awḍaḥ kalām*

Disse a Gesù: "O nobile gente!"
Con un chiaro discorso quel
teschio
proseguì: "In questo luogo
ho trascorso migliaia di anni."

*qālat 'indī fi dā l-maqām
alāfu 'āmi min ba'dimā*

47)
naṭqat wa-qālat bi-l-lisān

Parlò e con la lingua disse:

lī hunā dā l-makān

"Era mio questo luogo.

<f. 5a>

*qad kuntu sulṭān az-zamān
fī waṣṭ ḡuyūṣī nahkumā*

Io fui il sultano del mio tempo
dominando tra gli eserciti.

48)

*ḡawaztu 'adad min as-sinīna
fī waṣṭ ḡuyūṣī ṭāḡiyīna
ba'dā l-quṣūr al-'āliyīna
awāhu raḡ'at muḡlimā*

Avanzai nel numero degli anni
in mezzo a truppe feroci.
Lasciati gli elevati castelli,
mi tornarono cupi lamenti.

49)

*min ba'd ranaytu ḡulyaṣī
wa-maṣyī fī maḡallaṣī*

Ripensai a come ero ornato
e al mio andare nell'accampa-
mento.

*ḡamāl tarfa' ṭaqlaṣī
rafa' nuḡū' muhaylamā*

Cammelli reggevano il mio carico,
trasportando copiose vivande.

50)

*qad kuntu fī qawmī kabīr
tarkab warā'ī alf amīr*

Fui grande tra la mia gente,
Dietro di me cavalcavan mille
principi,
assieme a loro mille ministri
e cento mila mi servivano.

*ma'a l-amīr alf wazīr
wa-miyat alfin taḡdumā*

51)

*qad kuntu yā 'īsā naqūl
alf fī ḡayṣ min aṭ-ṭubūl
wa-alf tuḡayyiz mā tazūl
wa-alf nafīr ma'ahumā*

O Gesù, ti stavo dicendo
che nell'esercito mille tamburi
e mille ancora incitavano
assieme a mille trombe.

52)

kuntu amīr ṭūl muddaṣī

Io fui un principe per tutta la mia
vita,

*taḡṣā l-mulūk min saṭwaṣī
idā ḡamalt bi-ḡamlaṣī
fī l-ḡarbi lā man yaqdimā*

I re temevano la mia potenza.
Quando facevo una spedizione
in guerra nessuno mi sopravvan-
zava.

53)

*idā anā zahfat az-zuḡūf
tarkab ma'ī alf al-ulūf
ahl aṣ-ṣanāyil wa-s-suyūf
kayfa muḡalliyā wa-kayfa muḡrimā*

Quando facevo una campagna
cavalcavano con me miriadi
di scudieri e spadaccini.
Com'erano ornati e decorosi!

54)

*idā anā numayyiz fī l-ḥuṣūd
taḥruḡ ufūdun fī ufūd
tusma' ṭubūl ka-r-ru'ūd*

ḥalfī wa-anā muqdimā

Quando assistevo le parate
uscivano schiera dopo schiera.
Si udivan tamburi battere come
tuoni,
loro dietro e io davanti.

55)

*tasma' mā kāna margabī
'inda s-salāfīn yā nabī
bālwān ismī wa-ism abī*

wa-ḡaddī ḥafṣ bin daylamā

Ascolta quale fu *il mio rango*
tra i sultani, o profeta! Bālwān
è il mio nome e quello di mio
padre
con mio nonno è Ḥafṣ bin
Daylam.

56)

*fa-hwa yā 'Tsā a rayt
ḥattā bi-dā l-ḡayṣ aktafayt
miyatu qaṣrin 'indī fī bayt*

bunyān muṣayyadā wa-muṭalsimā

Ed ecco, o Gesù, hai visto?
Finché disponevo di quell'esercito
avevo cento palazzi nella mia
reggia,
un bell'edificio protetto da
incanti. <f. 5b>

57)

*fī kulli qaṣrin alfu sarīr
fīhim marātib min ḥarīr
wa-alfu ḥaḡar fīhim tunīr
min al-yāqūti fīhimā*

In ogni palazzo c'erano mille letti,
con giacigli di seta
e mille splendide pietre preziose,
tra cui lo zaffiro.

58)

*fī kulli qaṣrin muṣayyadā
alfu miya muḡarradā*

*wa-alfu miya mahannadā
'inda t-talāqi 'alqamā*

In ogni castello costruito
c'erano cento mila (cavalli) *del*
Djerid
e cento mila (cavalli) *indiani*
al momento del

59)

*alfu miya muzammamā
wa-alfu miya muhaylamā
wa-alfu miya min ad-damā
wa-anā bi-ḥukmī nahkumā*

Cento mila (cavalli) bardati
e cento mila (cavalli)
e cento mila *color sangue*
e io li tenevo in pugno.

60)

wa-alfu miya muhaḡḡarā

e cento mila (cavalli)

*wa-alfu miya mu'ağğarā
wa-alfu miya mu'anbarā
talbas milaff aḥmar ka-d-damā*

e cento mila (cavalli)
e cento mila dal colore dell'ambra
rivestiti di manti rossi come il
sangue.

61)
*miyatu alf ilā r-rifāq
dūn al-maṭāyā wa-n-niyāq
min al-maqūdāt al-'itāq
alfu miya mūzammamā*

Cento mila esperte cavalcature
per gli amici sprovvisti
di cavalli e di cammelle,
cento mila animali bardati.

62)
*alfu miya min al-budūr
min al-ğawārī ahl aš-šu'ūr
ba'da r-rawdāt wa-l-quṣūr*

Le mie cento mila concubine
sensibili e belle come lune,
ora che ho lasciato giardini e
castelli,
ahimé, dove mai sono?

yā ḥasratī aynahumā

63)
*miyatu alf min al-'abīd
taḥmal dabābiz min ḥadīd
yahṣū lī mawḍī' šadīd
fī bābi dārī taḥkumā*

I miei cento mila schiavi
portavano mazze di ferro,
mi garantiscono la sicurezza
e custodivano la porta della mia
casa.

64)
*miyatu alf min al-ḥadam
uḥrā min uḥrā taltaza
ayna quṣūrī wāhu tam*

I miei cento mila servitori
stavano gli uni accanto agli altri.
Dove sono i miei castelli? Eccoli
là!

tayyib al-munā wa-ta'lamā

È bello il desiderio e tu lo sai.

65)
*miyatu alf min al-fulūğ
al-kullu quddāmī tamūğ
ḥuyūlun wa-a'wāl tadūğ
ḥafzū ġamīl' mā taqadamā*

Cento mila ruscelli,
ognuno si gonfiava davanti a me.
Cavalli e domestici mi servivano,
adempivano tutto ciò che si
ordinava.

66)
*miyatu alf min an-na'ām
wasṭa quṣūrī bi-l-ḥamām
min al-fawāḥit wa-l-yamām*

C'erano cento mila struzzi
nei miei palazzi assieme ai
colombi,
di selvatici e di domestici,

- alfu miya min kulli mā* cento mila di ogni genere.
- 67)
alfu miya muḥawwiḡa C'erano cento mila
wa-alfu miya muḡanniḡā e cento mila
- wa-alfu miya mutawwaḡā* e cento mila diadematī
wa-alfu miya min ad-damā e cento mila color sangue.
- 68)
wa-alfu miya li-lā ḡtaras C'erano cento mila
wa-alfu miya li-yastaras e cento mila
- wa-alfu miya min al-fars* e cento mila *persiani*
yahmal az-zard wa-l-ashuma che portavan cotta d'arme e
frecce.
- 69)
surūḡ tubān muḡhalliyā Le selle apparivano ornate
'alā l-'itāq musāwiyā come quelle antiche
wa-bi-l-ḡarīr muḡaḡḡiyā e ricoperte di seta
wa-bi-š-ša'ar muthazzimā e fasciate di pelliccia.
- 70)
li-kulli ḡalyi ḡalyatū Mi rivestii di ogni ornamento
li-kulli šakli šaklatū e di vesti di ogni foggia.
li-kulli markab laqatū Montai su ogni tipo di carrozza.
šay' un lā yūšif law nahummā Nulla se io
- 71)
miyatu alf min ad-daḡal Cento mila boscaglie
wa-alf miya min aḡ-ḡabal e cento mila tamburini
wa-ḡizlān tamšī bi-l-'aḡal e le gazzelle correvano veloci.
mā dā tarā min širḡimā Hai mai visto una simile schiera?
- 72)
yā 'ḡabā aḡdīd fī nufūt Che meraviglia in collera!
muḡalsamīn fī nuḡūt Essi incantano quando tracciano
naqš ḡuḡūt fī ḡuḡūt una figura di linee su linee
muraffī'an wa-muḡtimā ribattendo e suggellando.
- 73)
kānat ḡuyūlun tazhurā I cavalli si mostravano
musarbil wa-muḡhirā paludati e vistosi
makfil wa-muḡḡirā
fī zanqathā tathamḡamā nella stretta nitriscono.

74)

*kam min riġāli li-n-naẓar
kam min zarzūri yaqtaṣar
kam min ġumām mu'tabar
nhāra l-'ayṭā malaġġimā*

Quante guardie del corpo!
Quanti!
Quanti!
.....

75)

*kam min ġurāyi yartakab
kam min ṣanābi yantaṣab
kam min nuḥāsi li-l-adab
ta'ūdu mubriz wa-mqaddimā*

Quanti!
Quanti!
Quanti!
.....

<f. 6b>

76)

kam min samāwī yurtakab

Quanti cavalli bigi venivano
cavalcati,
e quanti cavalli storni per lo
svago!

ka-dāka ašhab li-l-adab

Le loro redini brillavano d'oro.
Così i cavalli erano imbrigliati.

*liġām yaḍwī min dahab
tarā l-ḥuyūl mulġamā*

77)

*adham kamā al-layl al-ġasīq
w-aḥmar kamā lawn al-'aqīq*

Cupi come la notte fonda,
e rossi come il colore della
cornalina,
accesi come oro splendente,
mille *destrieri* bardati.

*yaš'al kamā d-dahb aš-šarīq
alf 'anīq muzammamā*

78)

*wa-kam namrī miṭl al-ġazāl
wa-kam min ašfar bi-d-dalāl
idā uḥriġat yawm al-qitāl
abṭāl 'anhum muḥzamā*

E quanti ghepardi come gazzelle
e quanti!
Quand'erano liberati per la lotta
*si stava alla larga da quegli
intrepidi.*

79)

hadā ramad ḡā fi l-ḥuyūl

Un'agitazione si diffondeva tra i
cavalli

*wa-aḥar kamā nawāru fūl
hadā ḥamām qad ḡā yašūl*

e un'altra come fiori di fava.
Come colombi venivano irrom-
pendo,

al-ablaq minhum muqaddimā

alla loro testa un cavallo pezzato.

- 80)
mā ḥadmū min al-ḡunūd
ahl aš-šawāšī wa-z-zurūd
wa-l-yawm sakanū dār al-luḥūd
ba'da ḡuyūš al-mu'aẓẓamā
 Quante truppe prestarono servizio
 indossando fez e cotte d'arme!
 Oggi abitano il cimitero,
 dopo la fine dei gloriosi eserciti.
- 81)
wa-mā ḥadmū min al-ḡuyūš
wa-mā balaḡat min al-fušūš
wa-mā malkat min al-furūš
ma'a l-ḡawāri mun'imā
 Quanti eserciti mi servirono
 e quanti furono i mercenari!
 Quanti giacigli ho avuto
 assieme a graziose ancelle!
- 82)
a-mā lā'abt min al-ḡawār
a-mā qaṭa't min an-nawār
a-mā šarabt min al-ḥumār
abyaḍ w-aḥmar ka-d-dimā
 Con quante serve mi son divertito,
 quanti fiori ho reciso,
 quanti vini ho bevuto
 bianchi e rossi come il sangue!
- 83)
a-mā daḡalt min aš-šubūk
a-mā hazamt min al-mulūk
a-mā qatalt min ad-dukūk
a-mā ḥamayt min al-ḥimā
 In quante mischie sono entrato,
 quanti re ho sconfitto,
 quanti nemici ho ucciso,
 quanta protezione ho garantito!
- 84)
a-mā rakabt min aḍ-ḍukūr
a-mā qtaḍayt min al-bukūr
a-mā hadamt min al-quṣūr
taraktuhā muhaddamā
 Quanti maschi ho soggiogato,
 quante vergini ho posseduto,
 quanti castelli ho abbattuto
 lasciandoli demoliti!
- 85)
asbābu hlākī wa-l-aḡal
ḥamām daḡaltu naḡtasil
ḥaraḡtu minhu muktasal
wa-afrāyisī mu'tarimā
 Il motivo di mia rovina e di mia
 morte
 fu un bagno dove entrai per
 lavarmi
 e da cui uscii spossato <f. 7a>
 e con forti brividi.
- 86)
'inda l-aḡal fargā l-'amal
'azrāyil ḡānī muḥtamal
lā šakka ḡānī bi-l-'aḡal
 Nell'ora fatale cessò il mio
 operare.
 Azra'el giunse da me inaspettato.
 Senza dubbio venne in fretta.

Gesù e Bālwān bin Ḥafs bin Daylam, il sultano risuscitato

ibyadḍ rūḥī bi-l-a'zumā

L'anima mia si sbiancò per la sua risolutezza.

87)

*nasma' daḡīḡ al-aqrabīn
kullu yanūḥu yā ḥazīn
malk al-mawt ḡānī bi-l-yaqīn
al-mawtu 'abrun mu'zimā*

Ascoltavo gli urli dei parenti,
ognuno gridava: "O me infelice!"
L'Angelo della morte mi convinse
che il decesso è un passaggio
gravoso.

88)

*lammā ḥamlūnī nandafan
ramaw 'alā waḡḥī l-kafan
baqaw ḥayāfī fī l-ḥazan
'ašāyirī w-ahlī wa-mā*

Quando mi portarono per
seppellirmi
mi gettarono sul volto il sudario.
La mia vita rimase nello sconforto
assieme alla famiglia e alla
parentela.

89)

*lamman raf'ūnī li-l-qubūr
ba'da l-manāzil wa-l-quṣūr
awāhu yā dār al-ḡurūr
ayna l-ḥuyūl al-mulḡamā*

Quando mi portarono al cimitero,
dopo aver perduto palazzi e
castelli,
addio, o mondo di vanità!
Dove sono i cavalli imbrigliati?

90)

*ayna l-ḡawāyif wa-n-nafir
ayna l-ḥiyām min al-ḥarīr
ḡuyūṣ quddāmī yasīr*

Dove sono *le tube* e le trombe?
Dove sono le tende di seta?
Degli eserciti marciavano davanti a
me,
cento mila che portavano il
turbante.

alfu miya mu'ammamā

91)

*ayna l-'asākir wa-l-ḡunūd
ahl aš-šanāšī ahl az-zurūd
wa-ḥbūl tandah ka-r-ru'ūd*

Dove sono i soldati e le truppe
che indossano fez e cotte d'arme
e i tamburi che risuonano come
tuoni?

ayna ḥurrāsun w-aynamā

Dove sono le mie guardie del
corpo?

92)

kānat ḡuyūṣun ka-l-ḡarād

Fu l'esercito come nugolo di
cavallette,

- lā man baqā minhum' aḥād* ma dei soldati non ne è rimasto
alcuno.
- aḡwātānī dār al-'anād* Mi ha traviato la Casa dell'ostina-
zione.
- lā man yaḥīnī minhumā* Nessuno di loro mi ha salvato.
- 93)
ḥamlūnī min dār al-ḡurūr Mi portarono via dal vano mondo,
a'lāw na'šī li-l-qubūr collocarono la mia bara nella
tomba
wa-nṣarfa nāsī li-l-quṣūr e la mia gente se ne tornò ai
palazzi
baqaytu mufrad 'anhuma e io ne rimasi separato.
- 94)
lamman maddūnī fi l-qabar Quando mi stesero nella tomba
wa-rūḥī raḡ'at li-l-wakar e il mio spirito tornò alla sua
dimora
baqayt fi dāfī na'tabir rimasi solo a meditare,
yā bnu maryam 'indamā o Figlio di Maria.
- 95)
nādaytu min taḥt at-turāb Chiamai da sotto la terra
aḥlī wa-lā man yastaḡāb <f. 7b>
illā malāykat al-'aḏāb la mia gente, ma nessuno rispose,
ḡāw yas'alūnī 'indamā tranne gli angeli del castigo
che vennero a interrogarmi.
- 96)
fi l-ḥīnī ḡāw musta'ḡilīn Allora vennero in fretta
wuḡūhun sūdun kāliḥīn dei personaggi neri e severi,
ḡābū dabābiz muthaḏḏarīn portarono delle mazze già pronti
bī-amr al-mawlā yaḥkumā a colpirmi per ordine del Signore.
- 97)
ḡābū s-salāsīl yā rasūl Portarono catene, o Inviato,
wa-ḡallū raḡlī fi l-kubūl e infilarono i miei piedi nei ceppi.
sami'tu anā malīkun yaqūl Sentii allora un angelo dirc:
manhu rabbuk yā ḡamḡamā "Chi è il tuo signore, o teschio?"
- 98)
sa'lūnī 'an dīn ar-rasūl Mi chiesero della religione del-
l'Inviato.
qad kuntu fi zamān al-ḡaḥūl Io vissi nell'epoca dell'ignoranza
wa-awṣif lī tamma l-ḥuyūl e non mi occupai che di cavalli.

Gesù e Bālwan bin Hafs bin Daylam, il sultano risuscitato

baqaytu hāyif minhumā

Allora i due angeli mi intimo-
rirono.

99)

*qad kunt anā fi dunyati
fi ġahlatī wa-'umyafī
ba'd as-su'āl yā ḥasrafi
sārū bī l-ġahannamā*

Nel mio mondo io vissi
nell'ignoranza e nella cecità.
Dopo le domande, ahimé,
mi portarono nell'inferno.

100)

*nīrānu ṭamma muzlimā
baqaytu fīhā nartamā
malāykat bāb ġahannamā
miṭl al-ġibāl al-mu'zamā*

Lì vi son dei fuochi tenebrosi.
Fui scaraventato in essi.
Gli angeli della porta dell'inferno
sono come delle montagne
eccelse.

101)

*'aġalt yā 'īsā fi l-sa'īr
wa-l-dārin fīhā qīh kaṭīr
nīrānun tusma' bi-s-sarhīr
duḡānun aswad muṣlimā*

Mi trovai presto, o Gesù, nel Saīr
e in una landa piena di pus.
Si ascoltano i fuochi,
un fumo nero oscuro.

102)

*dahalt yā 'īsā fi l-ġahīm
wa-l-dārin taġrī bi-l-ḥamīm
bīr al-qalq ṭamma za'īm
labkā naṭūfū fi l-ḥamā*

Entrai, o Gesù, nel Giahīm e in
una
landa in cui scorre acqua bollente,
un pozzo di ansia dove sta un
Capo,
*un groviglio in cui giriamo nel
bollore.*

103)

*haḡā ġazā man lā 'abad
rabb as-samawāt aš-šamad
rasūluhu smu[hu] aḡmad
yašfa' u fiya aw yarḥamā*

Questa è la pena per chi non adorò
l'Eterno, il Signore dei Cieli.
Il suo inviato di nome Aḡmad
intercederà per me o avrà pietà.

*fī talazẓī adḡalt al-'uḡāb
zabānīyā mutḥazzamā*

Gli Zabanīa muniti di cintura
aggregavano al castigo nella
vampa.

104)

w-amsayt yā 'īsā li-l-ḡaqqīq

E mi ritrovai, o Gesù, in verità

- fī baḥr an-nār famma l-ḥarīq* in un mare di fuoco dove vi è
fiamma.
- zabānīyā tusma' saḥīq* Di lontano si sentono gli Zabanā.
lā waḡha raytu minhumā Non li vidi mai in volto.
- 105)
fī baytin min nār ingamart Fui sommerso in un luogo ardente,
fī wādin min nār ingabart procedetti in una valle di fuoco
fawq at-taḡyīb famma ntaṣart e mi sdraiai su
wa-bqaytu nanzur fihimā e vi rimasi guardandomi attorno.
- 106)
dahaltu wādan min nuḥās Entrai in una valle di rame
aḥmar wa-yaḡrī bi-r-ruṣāṣ rosso percorsa da piombo fuso.
dahaltu wādan māl qiyās Entrai in una valle *immensa*
aswad tuḡalliṭ bi-d-dimā e nera, mescolata a sangue.
- 107)
wa-dhālt yā 'īṣā li-l-ḡasaq Entrai, o Gesù, nell'oscurità
notturna
baqaytu fīhi naḥtaraq e vi rimasi a bruciare.
ḡābū kitāban bi-l-qalaq Portaron un libro mettendomi in
ansia.
sī' āfī fīh muraqqamā In esso eran scritti i miei misfatti.
- 108)
iqrā kitābak yā la'īn Leggi il tuo libro, o maledetto!
anta sulṭān 'adad sinīn Per molti anni tu fosti un sultano,
w-atrakta dīn al-mursalīn ma ripudiasti la religione degli
Inviati
kunta ta'bud fī l-aṣnumā per adorare gli idoli.
- 109)
bakayt wa-lam yanfa' bukā Piansi ma fu inutil pianto.
baqayt yā 'īṣā naṣtakā Continuai, o Gesù, a lamentarmi
ba'da s-salṭanā wa-l-mamlakā dopo aver perduto potere e regno,
ba'da l-aḡnād al-a'zumā dopo aver perduto eserciti
immensi.
- 110)
dahaltu n-nār kullaha Entrai nel pieno del fuoco,
maṣaytu fī lawbātihā avanzai tra *le sue fiamme*
naḡartu fī ṣifātihā e vidi tra le meraviglie

Gesù e Bālwān bin Ḥafs bin Daylam, il sultano risuscitato

sab' abwāb fī ḡahannamā

le sette porte dell'inferno.

111)

*ṭumma ḡumūq min az-ḡalām
ḡībāl an-nār fī l-inḡirām
min ba'd al-'izzi wa-l-maqām
sirbāl qaḡrān al-ḡamā*

Poi vidi abissi di tenebra,
montagne di fuoco in fiamma.
Dopo la potenza e la celebrità
un caffettano di catrame bollente.

112)

*al-mā' ḡābūhu lī min al-muḡūn
nabī lā yaḡifhu l-wāḡifūn
zaḡqūmun yaḡlī fī l-buḡūn
allaḡī yākul minhu yahḡimā*

Mi portarono dell'acqua
beffandomi.
O profeta, nessuno può
descriverlo.
I frutti di Zaḡqūm bruciano nel
ventre.
Esso distrugge in pieno chi ne
mangia.

113)

*daḡalt yā 'ṭsā fī saḡar
baḡaytu fīhi na'tabir*

Sono entrato , o Gesù, nel Saḡar.
Vi rimasi a lungo meditando.

<f. 8b>

*law kāna qalbak min ḡaḡar
yaḡḡaq 'alay aw yarḡamā*

Anche se il tuo cuore fosse di
pietra
mi compatirebbe o avrebbe pietà.

114)

*yaḡḡaq 'alayya law qasā
qalbak yā law kān nā'isā
f-arḡab li-rabbik fa-'asā*

Il tuo cuore mi compatirebbe
anche se
fosse duro e addormentato.
Intercedi presso il tuo Signore
sicché
riabbia la vita. Per te sarà
clemente.

115)

*tabi'tu fī'l al-ḡāhiltīn
ahl ad-duyūn al-fāsīdīn
yā rūḡu rabb al-'ālamīn
id'ū lī rabbak naslimā*

Ho seguito le azioni dei pagani,
degli empi debitori,
O Spirito del Signore dei mondi,
prega il tuo Signore, ché mi
convertirò.

116)

'ṭsā da'ā bi-smi l-wadūd

Gesù pregò in nome del-
l'Amorevole:

- yā muhyī adam min luḥūd* "O Tu che risuciti Adamo dalle
tombe,
yarġa' ilā d-dunyā ya'ūd ch'egli torni al mondo, che ritorni,
yā munšī adam min ḥamā o Tu che creasti Adamo dal
fango."
- 117)
da'ā bnu maryam da'watayn Il Figlio di Maria rivolse due
preghiere
ba'damā ṣallā rak'atayn due volte prosternandosi.
fa-qāla llāhu kun wa-kān Iddio disse allora "Sia!" e così fu
bi-iḏni rabbi l-a'zamā con il permesso del massimo
Signore.
- 118)
mā tamma 'īsā da'watah Non appena Gesù ebbe pregato
iḏ huwa rġa' li-ṣifatih egli tornò alle sue fattezze
raddū kamā ft duniyatah che divennero com'erano nel
mondo.
salām 'alā bni maryamā "Pace al Figlio di Maria!
- 119)
salām 'alā 'īsā wa-qāl Con Gesù sia la pace!" e disse
ancora
subḥāna rabbī ḏi l-ġalāl "Gloria al mio Signore, l'Eccelso,
al-muqtaḏā mawlā l-kamāl È Lui il Necessario e il Perfetto.
huw aḥyānī min ba'di mā È Lui che m'ha risuscitato!
- 120)
šāfa a'dā'i fāniyā Guarì le membra mie mortali.
sārū tarāfan bāliyā Sono passati i frivoli lussi
ba'da l-ḥudūd al-bāhiyā di quando avevo guance
splendenti.
ḥukm al-ilāhi yaḥkumā Ha emesso il giudizio di Dio.
- 121)
lā ḥukma illā ḥukmahu Non v'è giudizio al di fuori del
Suo,
lā mulka illā mulkahu non v'è potere ch'è Suo non sia.
'īsā bnu maryam rūḥuhu Il Suo spirito è Gesù figlio di
Maria.
ṣallū 'alā bni maryamā Pregate per il Figlio di Maria!"
- 122)
šahid wa-kabbar wa-'araf Egli fece la professione di fede,

Gesù e Bālwān bin Ḥafs bin Daylam, il sultano risuscitato

*bi-l-ḥamd li-llāhi anṣaraf
sab'īna 'āman mu'takif
ḥattā tawaffā muslimā*

123)

yā rabbi lā rabbun siwāk

tasma' wa-tarḥam man da'āk

*tagfir li-kulli man raḡāk
anta l-laṭīf al-murḥimā*

124)

uṣḡū li-qawlī yā kirām

*yā sāmi'īn fi dā l-maqām
naṭnī 'alayhim bi-s-salām
yā man sami'nī naḥtimā*

125)

naḥtim fi qawlī bi-s-salām

*'alā n-nabī badr at-tamām
mā 'nā l-ḥamām ma'a l-yamām*

wa-lāḥa naḡam fi s-samā

126)

usma' lisānī mā yaqūl

*'alā aqrān bāṣ yaṣūl
natkallam l-aṣḥāb al-'uqūl*

dūk al-qawwām muqaddamā

127)

*man lā yatnaḥḥam illā sayf
yarḡa' li-lawḥ amr al-laṭīf*

*yaṣḡū li-qawl al-kafīf
yatruk ḡamī' al-muṣmimā*

128)

*minhu 'urifa dā n-nizām
usma' al-qīṣṣa bi-t-tamām*

e se ne andò lodando Iddio
e visse settant'anni da eremita
finché morì da buon musulmano.

O Signore che non hai pari,

<f. 9a>

ascolta e compatisci chi Ti
supplica,
perdona a chi Ti scongiura
perché Tu sei benevolo e
clemente!

Ascoltate quanto dico, o nobile
gente
che udiste questo poema!
Ripeto il mio saluto a chi
mi ha voluto ascoltare e concludo.

Concludo il mio discorso
salutando
il Profeta, Luna della Perfezione,
finché le colombe si rispon-
deranno
e le stelle brilleranno in cielo.

Senti che dice la mia lingua,
come si scaglia contro i rivali.
Parlerò a chi è provvisto di
intelletto,
alla gente che preferisco.

Chi non se non la spada
si rifà ai comandamenti del
Benevolo.

Egli ascolta il mio umile discorso
e lascia da parte tutti gli arroganti.

A lui è noto questo poema.
Ascolta per intero questa storia

bi-t-tahīyāti wa-s-salām
yā man sami'nī naḥtimā

con tanti saluti e complimenti.
O tu che mi ascoltasti, ora
concludo.

tammat

Fine

Abbreviazioni:

- Asfn Palacios *Logia et agrapha* - Asfn Palacios, M., "Logia et agrapha Domini Jesu apud moslemicos scriptores, asceticos praesertim, usitata", *Patrologia Orientalis*, T. XIII, Fasc. 3, n°. 64, Paris 1917 (ristampa: Turnhout 1974), pp. 331-431.
- Chauvin *Mille et une nuits* - Chauvin, Victor, *La récénsion égyptienne des Mille et une nuits*, Bruxelles 1899.
- Contini *Prefissi* - Contini, R., "Prefissi in *n*- di 1^a persona singolare nelle lingue semitiche", in R. Contini - F.A. Pennacchietti - M. Tosco (a cura di), *Semitica. Serta philologica Constantino Tsereteli dicata*, Torino 1993: S. Zamorani Ed., pp. 23-38.
- Givishvili - Lazarevi, *Jumjum* - Givishvili, D. - Lazarevi, D., *Ambavi žumžum xelmčipisa (legenda) da sxva leksebi*, Tbilisi 1892.
- Khoury *Wahb b. Munabbih* - Khoury, Raif Georges, *Wahb b. Munabbih, Teil 1. Der Heidelberger Papyrus PSR Heid Arab 23. Leben und Werk des Dichters*, Wiesbaden 1972.
- Knappert *Islamic legends* - Knappert, J., *Islamic Legends. Histories of the Heroes, Saints and Prophets of Islam*, I, Leiden 1985.
- Massignon *Parole donnée* - Massignon, L., *Parole donnée*, Paris 1967: ed. Seuil.
- Levi della Vida *Gesù e il teschio* - Levi della Vida, G., "Gesù e il teschio", *Bilychnis, Rivista mensile di studi religiosi*, 22, 2-3 (1923), pp. 196-201 [rist. in: G.L.d.V., *Aneddoti e svaghi arabi e non arabi*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1959, pp. 162-169].
- Levi della Vida *Vaticano* - Levi della Vida, G., *Elenco dei Manoscritti Arabi Islamici della Biblioteca Vaticana, Vaticani, Barberiniani, Borgiaiani, Rossiani*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1935.
- Levi della Vida *Leggende* - Levi della Vida, "Leggende agiografiche cristiane dell'Islam", in *Atti del Convegno Internazionale sul tema: L'Oriente cristiano nella storia della civiltà*, Roma-Firenze, 1963, Roma 1964.
- Pennacchietti *Versione neoaramaica* - Pennacchietti, F.A., "La versione neoaramaica di un poema religioso caldeo in lingua curda", in B. Scarcia Amoretti - L. Rostagno (a cura di), *Yâd-Nâma in*

Gesù e Bälwän bin Hafs bin Daylam, il sultano risuscitato

- memoria di Alessandro Bausani, Roma 1991: Bardi ed., II vol., pp. 169-183.
- Pennacchietti *Teschio redivivo* - Pennacchietti, F.A., "La leggenda islamica del teschio redivivo in una versione neoaramaica", in G. Goldenberg - Sh. Raz (eds.), *Semitic and Cushitic Studies*, Wiesbaden 1994: O. Harrassowitz, pp. 103-132.
- Pennacchietti *San Giorgio* - Pennacchietti, F.A., "Il parallelo islamico di un singolare episodio della passione di San Giorgio", *Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici e Artistici della Provincia di Cuneo*, 107, 2° sem. (1992), pp. 101-110.
- Pennacchietti *Fonti cristiane* - Pennacchietti, F.A., "Il racconto di Giomgiomé di Faridoddin Attar (1119-1230) e le sue fonti cristiane" [in corso di stampa].
- Pertsch *Gotha* - Pertsch, W., *Die arabischen Handschriften der herz. Bibliothek zu Gotha*, 4 vol., Gotha 1878-1892.
- Sidersky *Légendes* - Sidersky, D., *Les origines des légendes musulmanes dans le Qoran et dans les vies des prophètes*, Paris 1933.
- Socin *Kurdische Sammlungen* - Socin, A., *Kurdische Sammlungen. Zweite Abteilung: Erzählungen und Lieder im Dialekte von Bohtan gesammelt, herausgegeben und übersetzt, a. die Texte, b. Übersetzung*, St.-Petersbourg 1890.
- Vocke *Malhûm-Poesie* - Vocke, Sibylle, *Die marokkanische Malhûmpoesie*, Wiesbaden 1990.
- Žukovskij *Legenda* - Žukovskij, V., "Legenda ob Iisuse i čerepe v persidskom stichotvornom skaze Attara", *Zapiski Vostočnogo Otdelenija Imperatorskogo Russkogo Archeologičeskogo Obščestva*, 7 (1893), pp. 63-72.

P.S.: È verosimile che il sultano risuscitato di cui parla il poema maghrebino che abbiamo pubblicato sia da collegare con la figura leggendaria di Sidi Solṭān, un santo musulmano di fatto anonimo, la cui tomba è venerata a Nedroma, nell'Algeria occidentale, non lontano da Tlemcen. Il santo, decritto come sultano, avrebbe preferito ai fasti del trono una vita di preghiera e di rinunzie (cfr. "Nédroma", *Enzyklopaedie des Islam*, III, Leiden 1936, pp. 968-969). D'altra parte la città di Nedroma viene citata da Massignon (*Parole donnée* 380) proprio in relazione con la leggenda del cranio parlante.